



Indice

Una nuova speranza
(pag.1)

Celebrazione della prima domenica di aprile a Kama
(pag. 6)

Madagascar, Kama: un vescovo raeliano ospite di una trasmissione televisiva
(pag. 8)

Burkina Faso, Kama: una delegazione raeliana incontra il Primo ministro
(pag. 9)

Burkina Faso, Kama: un vescovo raeliano ospite di una trasmissione televisiva
(pag. 10)

Il poeta del profeta è nei nostri cuori per l'eternità
(pag. 11)

L'amore è gravità
(pag. 13)

Una nuova speranza

Katherine Anne Brown© completata il 15 marzo 2024

L'Università di Salt Lake City organizza ogni anno un "Concorso di scrittura per la pace".

Il testo di Katie Brown, 18 anni, raeliana da meno di un anno e figlia di Harvey Brown, è stato selezionato dalla giuria e sarà presentato nel corso di una cerimonia la prossima settimana, per essere poi inserito nell'antologia pubblicata per l'occasione. Il suo testo, in cui racconta l'esperienza della sua prima Università della Felicità, è molto toccante. Grazie, Maitreya, per la speranza che dai all'umanità!



https://slcc.campusgroups.com/SWRC/rsvp_boot?id=2258267

I concetti di pace e amore mi sono sempre stati familiari durante gli ultimi dieci anni della mia vita, ma la speranza di vivere senza lo stress della società stava scemando sempre di più. Ho iniziato a frequentare il college nell'agosto del 2023. Sono stata coinvolta in un grave incidente d'auto un mese dopo - ancora oggi mi reputo fortunata a essere viva - e cominciamo a perdere la fiducia in me stessa.

Stavo diventando instabile dal punto di vista emotivo, fisico e mentale, mentre cercavo di aggrapparmi alle cose che mi tenevano in piedi: la scrittura e mio padre. Ero malata e depressa, dovevo trovare un modo per stare meglio.

Volevo sentirmi libera nel corpo e nella mente per spezzare le catene di un dolore che era mio e anche non mio, di un dolore fisico ed emotivo che nel corso degli anni era stato causa della mia depressione. Avevo perso il legame con la mia famiglia, cercavo senza successo di mantenere gli amici più cari e volevo capire il motivo per cui mi trovassi sul pianeta Terra. Volevo sparire, ma sapevo che la mia vita non poteva ridursi unicamente alla gestione dei miei problemi personali. Ero combattuta tra continuare a chiedermi chi fossi, senza trovare risposte, oppure andare all'Università della Felicità e incontrare per la prima volta il profeta Rael, per aggrapparmi alla speranza che ci fosse qualcosa di più in questa vita.

Era il 9 dicembre 2023 e la situazione mi permise di avere le idee più chiare. Ero indecisa se andare all'Università della Felicità di Okinawa, sapevo già a cosa sarei andata incontro: oltre 500 persone che avrebbero ricevuto gli insegnamenti dal famigerato profeta Rael, noto anche come il profeta degli alieni.

Quando iniziai questo viaggio, non sapevo se ciò avrebbe cambiato la mia prospettiva di vita oppure non sarebbe servito a nulla. Per molto tempo, mio padre fu membro della Chiesa mormone, per poi abbandonarla dopo 30 anni e unirsi al Movimento Raeliano. Fin dalla mia prima infanzia, conoscevo i principi del raelismo: non esiste alcun Dio, gli extraterrestri (Elohim) hanno creato la vita sulla Terra e l'obiettivo è quello di farne un paradiso. Non essendo stata battezzata e non avendo frequentato l'ambiente della Chiesa, non avevo delle ferme convinzioni circa l'esistenza o meno di Dio. Fu un vantaggio per me, perché la mia giovane mente non era stata precedentemente condizionata.

Volevo capire perché affermassero che non esisteva alcun Dio, dato che ero sempre circondata da amici che facevano parte della comunità mormone/cristiana e da un padre che aveva occupato le più alte posizioni della Chiesa nella piccola città di Beryl Junction, nello Utah. Adorare Dio, nostro signore e salvatore, pagare la decima, pentirsi dei propri peccati e comprendere la Bibbia, è così che si può trovare la pace. Con la comparsa del Covid, molte persone abbandonarono però la Chiesa, subendo una sorta di trauma religioso. Era evidente che anche questa filosofia avesse qualcosa che non andava.

Perché questi cosiddetti raeliani non credono alle stesse cose ma vogliono comunque la pace sulla Terra? Come diavolo hanno fatto a promuovere questa idea e contemporaneamente a diffondere la loro filosofia atea, esibendo un controverso simbolo, una combinazione tra la stella di David e la svastica nazista? Perché hanno collegato la Bibbia alla scienza, agli extraterrestri che hanno creato la vita, e non all'evoluzione? Qual era il nesso?

Molte, moltissime domande affollavano la mia mente in quel periodo. Quando arrivai all'Università della Felicità, speravo che almeno alcune di esse avrebbero trovato risposta. Sì, ero infelice, ansiosa e preoccupata di come sarebbe andata. Speravo di diventare felice, di trovare un posto nella vita che non mi facesse provare sentimenti contrastanti. Volevo sperare che ci fosse pace in un mondo pieno di odio e squilibrato.



Così, andai alla mia prima “lezione”. Mi presentarono delle persone che percepivo estranee, non familiari. Ero entrata in un ambiente a cui non ero abituata. Gente di differente nazionalità sorrideva, si abbracciava e per lo più salutava in francese, dato che molti erano, beh, francesi. L'incontro con persone che non conoscevo mi tolse molta energia, così cercai di evitare ogni contatto per primi due giorni. Le lezioni di certi raeliani furono molto lunghe, tanto che dovetti lasciare la stanza diverse volte per andare in bagno. In alcune occasioni abbiamo meditato, per esempio abbiamo fatto degli esercizi di respirazione ed emesso dei suoni tutti insieme. Pensate solo a 500 persone che lo fanno simultaneamente, fu qualcosa di assolutamente sorprendente, uno di quei momenti in cui bisognava essere presenti per viverlo di persona.

Infine, c'era Rael. Non percepii la sensazione di un tira e molla nella mia mente, il bisogno di chiedermi se non fosse una buona idea essere lì.

Io e altre persone eravamo semplicemente in presenza di un uomo che 50 anni fa creò il Movimento Raeliano. Guardò tutti negli occhi con un piccolo e meraviglioso sorriso. Non c'era alcun giudizio. Nessuna paura. Nessuna agitazione. Nulla che sembrasse fuori posto. Egli parlò e un amore come non avevo mai percepito ammutolì il pubblico.

L'energia di tutte le persone intorno a me divenne calma e rilassata, come le increspature di uno stagno che si attenuano.

“Ora - disse Rael, dolcemente - sentite l'infinito”.

All'inizio, non capii cosa intendesse. Non capii quando alcuni raeliani cominciarono a piangere, pur continuando a sorridere. Lo guardavano con amore, come lui faceva con loro. Continuò a parlare, rivolgendosi a noi come se stessimo conversando con lui. Fece in modo che comprendessimo che nonostante egli sia l'ultimo dei profeti non significa che sia migliore di noi. Siamo tutti UNO, tutti uguali, tutti parte dell'Infinito.

“L'infinito siete voi”, disse. “È così semplice. Siamo un ammasso di atomi che vive in un ammasso di atomi. E adesso, ascoltate”. Lo facemmo. Sentimmo il sospiro del vento e le onde dell'oceano. Era qualcosa di completamente diverso da quello che si potrebbe provare in una stanza affollata da persone diverse da questi raeliani, oppure stando a letto da soli, la sera. C'erano 500 persone che condividevano il silenzio, che condividevano l'amore. Più ascoltavamo in silenzio, più mi veniva in mente un pensiero: tutto canta. Rael lo confermò, ripetendo “L'infinito è tutto”.

Più egli parlava, più capivo. Come nella cultura dei nativi americani, dove loro erano Madre Natura e Madre Natura era loro. Voi siete l'albero e l'albero è voi. Il tessuto dell'universo è intrecciato e collegato. L'umanità è un unico popolo diviso in razze, partiti politici e religioni, ma tutto riposa sul medesimo concetto. Era un dato di fatto, era scienza. Non si credeva perché era vero, si credeva perché si sapeva. E sapere è molto più potente di credere. È saggezza.

È così che mi sentii per il resto della settimana. Gli estranei divennero amici attraverso un semplice sguardo, un sorriso o un abbraccio. L'Università della Felicità non si limitava a dei discorsi da ascoltare, ma prevedeva anche degli esercizi di meditazione, sia fisici che mentali. Mi colpì particolarmente un esercizio di meditazione sensuale in cui si massaggiava una persona per cinque minuti.

Viviamo in una società in cui evitiamo il più possibile il contatto o la vicinanza con una persona. In questo caso, toccare qualcuno è importante per la salute, non solo perché ci priviamo di questa possibilità, ma anche per istinto. Siamo creature sociali per natura e la società ci sottrae questo dono della vita, come abbiamo visto in occasione del Covid nel 2020. Queste meditazioni mi hanno permesso di rompere una sorta di barriera che non sapevo di avere, e la meditazione sensuale mi ha aiutata più di quanto avrei mai pensato.

Ci furono degli spettacoli serali e dei concerti, con raeliani che cantavano e ballavano. In particolare, ci sono delle donne all'interno del Movimento Raeliano che si fanno chiamare “Angeli”. Erano estremamente femminili, così belle e potenti, come se fossero loro stesse delle dee. Si vestivano con leggeri abiti di seta, indossando ora copricapi di piume bianche, ora così tanti colori da diventare simili a dei fiori in un prato. Le loro voci erano straordinariamente affascinanti, tanto che tutti erano in soggezione, me compresa.

Uno spettacolo mi fece venire le lacrime agli occhi. Fu l'ultimo della settimana, in cui gli Angeli e altre donne si vestirono con degli abiti caratteristici della loro cultura ed eseguirono delle danze tradizionali. Si andava dalla cultura spagnola a quella giapponese, dall'africana a quella dei nativi americani.

Mi sentii così forte, così riunita a ciò che mi mancava da sempre. Anche Rael pianse e non riuscì a trattenere l'emozione neanche quando, dopo lo spettacolo, salì sul palco per parlarci. Come donna, le sue parole risuonarono calde e profonde nella mia anima. “Un futuro di pace sulla Terra è un futuro guidato dalle donne”, ci disse. “La femminilità è un antidoto per l'umanità e il modo per prevenire la sua distruzione”.

Divenni più sicura di me, fui più a mio agio nell'essere... me stessa. Non mi preoccupavo del mondo, non mi importava avere uno scopo speciale nella vita. Ogni persona che vedevo, raeliana o meno, era per me un'amica. Ero in paradiso senza neanche esserne consapevole, perché vivevo nell'istante presente, come Rael ci aveva detto di fare. Non c'era alcuna forza, negatività, autorità. Era una libertà che non sapevo esistesse. L'amore, la felicità e la pace che sentivo erano così crudi, così veri nella loro forma. Era come se l'impossibile fosse diventato possibile.

Non volevo lasciare l'Università della Felicità. Non volevo lasciare i sorrisi, gli abbracci e lo sguardo caloroso che tutti condividevano. Tornai all'aeroporto di Okinawa, con una sensazione di pace e di amore dentro di me, sorridendo e salutando ogni persona che mi passava accanto con un rispettoso cenno della testa. Mi allontanai dai miei compagni raeliani, salutandoli, anche se nemmeno loro volevano andarsene.

Dopo essere arrivata a Tokyo, mi resi conto di quanto l'ambiente fosse cambiato, non essendoci nessuno che avesse frequentato il seminario. Le persone intorno a me avevano la testa china, gli occhi bassi, non sorridevano e avevano una luce spenta negli occhi. Feci notare a mio padre quanto tutto fosse così diverso. Egli annuì con consapevolezza e sorrisse quasi con tristezza. Per quanto vibrassi a un livello superiore, era triste vedere questo tipo di società, in cui tutti erano estranei e non amici.

Mi trovavo in una delle aree di partenza per sottopormi ai controlli di sicurezza. Avevo la testa alta e guardavo tutti negli occhi. Volevo che ricambiassero il mio sorriso, perché sorridere fa la differenza, ci aveva detto Rael. Poi, vidi un raeliano e gli sorrisi. Entrambi sorridemmo e ci salutammo, rompendo il silenzio che si era creato intorno a noi. Tutti ci guardavano mentre ci abbracciavamo e ci auguravamo buon viaggio.

Ma quando il mio amico se ne andò, non riuscii a trattenere la delusione nei confronti di questa società che non è in grado di fare lo stesso. Quanto distanti e poco amichevoli eravamo l'uno con l'altro. Guardai mio padre, scuotendo la testa e ripetendo “Wow”, perché non riuscivo a dire altro. Era troppo per me, ero talmente triste.

“Ecco perché conserviamo questo amore, Katie. L'energia e la vita che abbiamo dentro si diffondono intorno a noi e piantano un piccolo seme nella mente delle persone che ci sono accanto, per far comprendere loro che non tutto è perduto”, mi disse mio padre. Non riuscivo a smettere di piangere. Sentivo che gli altri intorno a me erano stressati, depressi e arrabbiati.

Questo era lo scopo del Movimento Raeliano: diffondere la pace e l'amore al massimo delle proprie possibilità, come promesso al profeta Rael.

La società dei raeliani era un paradiso rispetto all'attuale. Tutti loro vorrebbero che ovunque fosse così, per quanto difficile. Naturalmente, potrebbe non accadere e questo Rael lo ha ricordato. Ci ha detto di non forzare le cose, di non preoccuparci, di essere noi stessi, di essere la pace e l'amore, in modo che anche gli altri possano sentirlo.

Sì, questo viaggio all'Università della Felicità ha cambiato la mia vita e gliene sarò sempre riconoscente. Sono passati quasi quattro mesi e ho imparato molto di più sulla nostra società. Siamo costantemente sovraccarichi di lavoro e depressi dal punto di vista finanziario, fisico e mentale. Dato che comprendo come ci si sente in entrambe le situazioni, più che delusione avverto una maggiore conoscenza e consapevolezza nel vedere lo stato in cui si trova il nostro mondo. Ci siamo evoluti fino a questo punto, ma con il tempo, il potere e l'avidità questo dono della vita ci è stato lentamente sottratto. Il privilegio di vivere come un semplice essere umano è andato quasi perduto nella storia.

Tuttavia, c'è ancora speranza. Non importa quale direzione possa prendere la vita, perché la pace, l'amore e la felicità rimangono. Sono sempre presenti, dal più piccolo atto di gentilezza fino ai gesti più significativi. Ringrazio profondamente il profeta Rael per aver dato vita a questo Movimento. Significa che nella vita c'è molto più di quanto appare in superficie. Significa una nuova speranza e, visto che state ancora leggendo queste righe, spero che vi rendiate conto che la vita merita di essere vissuta.

Avete uno scopo, e questo scopo è vivere.

“Il potere del mondo agisce sempre in circolo. La vita di un uomo è un cerchio che va dall'infanzia all'infanzia. Le nostre tende erano rotonde come i nidi degli uccelli e questi erano sempre disposti in cerchio, il cerchio della nazione, un nido composto da molti nidi, dove il Grande Spirito voleva che covassimo i nostri figli” - Alce Nero, Oglala Sioux

“L'unità con tutto, compresa la nascita, la vita e la morte, è un ciclo infinito. Siamo parte di questo ciclo infinito e, se lo sentite ogni secondo della vostra vita, allora sarete felici per sempre” - Maitreya Rael.

Celebrazione della prima domenica di aprile a Kama

In occasione della prima domenica di aprile, la Costa d'Avorio ha accolto 183 nuovi membri del Movimento Raeliano, 183 persone che hanno deciso di battezzarsi, di effettuare quella che chiamiamo Trasmissione del Piano Cellulare (TPC). In altre parole, hanno deciso di riconoscere gli Elohim come nostri creatori e Rael come loro messaggero.

Lo scorso anno, durante la stessa celebrazione, sono stati accolti solo 114 nuovi membri. Anche il Burkina Faso ha dato il benvenuto a 85 nuovi membri, più del doppio rispetto allo scorso anno. Quindi, abbiamo chiesto a Gyom, responsabile della comunicazione nei Paesi francofoni, e a Tai, la Guida continentale di Kama, cosa secondo loro abbia scatenato una reazione così positiva in Costa d'Avorio e Burkina Faso. C'era forse una correlazione con la docuserie trasmessa da Netflix?

Un messaggio da parte di Gyom

In effetti, sono state effettuate molte TPC a Kama e in particolare in Costa d'Avorio, che ha accolto i due terzi del totale delle persone. La stragrande maggioranza di queste TPC sono state realizzate nelle zone rurali. Qui, le disponibilità economiche sono molto limitate e quasi nessuno poteva accedere ai contenuti di Netflix. Non possono permettersi il "lusso" di pagare un abbonamento mensile.

Alcuni studenti hanno escogitato un modo intelligente per condividere gli abbonamenti e alcuni di essi sono stati in grado di assistere solo al primo episodio, quello che trasmette maggiori informazioni su di noi. L'altra frangia della popolazione che guarda Netflix è composta da coloro che vantano redditi più alti, una minoranza.

I giovani guardano tutto il giorno TikTok, Facebook, YouTube e Instagram perché sono gratuiti. Pertanto, l'intervista di Xavier a Ya Boni, il video TikTok delle sue figlie oppure la nostra serie *Raelian Vision* possono raggiungere un numero maggiore di persone, perché trasmesse sulle più comuni piattaforme gratuite.

La chiave del nostro successo risiede nel fatto che i raeliani hanno diffuso il messaggio degli Elohim all'esterno della città. La maggior parte delle TPC sono state effettuate fuori Abidjan. Queste missioni sembrano aver raggiunto i giovani che non conoscono la docuserie di Netflix. D'altro canto, stanno rispondendo in modo massiccio e molto positivo alla strategia di diffusione che mette in evidenza il legame tra le loro tradizioni ancestrali, in cui si parla di piccoli esseri venuti dal cielo, e i nostri creatori, proprio come ha detto Ya Boni nell'intervista rilasciata a Xavier.



Inoltre, il messaggio del Maitreya a proposito del Regno Unito di Kama e sulla reale indipendenza che attende questo continente, il futuro portabandiera dell'umanità, sta avendo un forte impatto sulla popolazione.

Infine, più di un terzo di tutte le TPC in Costa d'Avorio sono state effettuate nella regione nord-occidentale, vicino a Man, dove vive la famosa tribù Yacoubas. Essi attendono, come noi, il ritorno dei piccoli esseri provenienti dal cielo. Per questo motivo, in molti ci hanno raggiunto.

Questa è la mia modesta analisi della situazione.

Una parola da parte di Tai



Sono completamente d'accordo con l'analisi di Gyom. Aggiungo semplicemente che da alcuni anni delle giovani Guide si sono stabilite nelle zone periferiche, nelle piccole città e nei villaggi della Costa d'Avorio e del Burkina Faso. Negli ultimi mesi, queste località sono state al centro di un'intensa attività di diffusione e promozione. La regione di Gaoua e Diedougou, dove sono state effettuate 70 delle 85 TPC, ha ospitato attività sportive e ricreative (diffusione attraverso l'intrattenimento), un breve seminario di tre giorni e la celebrazione del 50° anniversario del primo incontro tra Rael e gli Elohim (con la partecipazione di 150 raeliani) durante le vacanze pasquali.

Quindi, direi che questi risultati sono dovuti al successo del decentramento regionale e alla gestione del Movimento Raeliano nei Paesi pionieri di Kama, consentendo l'organizzazione di attività di alto profilo con giovani Guide ben radicate socialmente e professionalmente in queste località.

	April 77 aH	April 78aH
World Total	228	340
Kama Total	185	280
Burkina	39	85
Congo M'foa	26	6
Congo	4	
Cote d'Ivoire	114	183
Madagascar		4
Ouganda		1
Togo		1
Ghana	1	

Madagascar, Kama: un vescovo raeliano ospite di una trasmissione televisiva

Madagascar, aprile 78 dH (2024)

Il vescovo raeliano Wukussa è stato ospite di un programma televisivo, in lingua francese, registrato in occasione della celebrazione della prima domenica di aprile e della Trasmissione del Piano Cellulare.

<https://www.facebook.com/share/v/TvuJG1yksY7Uri6c/?mibextid=oFDknk>



Burkina Faso, Kama: una delegazione raeliana ha incontrato il Primo ministro

Lunedì 8 aprile, 78 dH (2024), una delegazione raeliana ha incontrato il Primo ministro del Burkina Faso. Questa era composta da tre vescovi: Lamane, Yaël e Adriel. L'incontro è durato mezz'ora e si è svolto in un clima cordiale di reciproco ascolto, dove non sono mancati momenti di umorismo molto apprezzati dalla delegazione.



Burkina Faso, Kama: un vescovo raeliano ospite di una trasmissione televisiva

7 maggio 2024 - *Le Tribunal de l'Actualité* su 3TV (canale+ 264/TNT).

Nell'ottica di favorire una maggiore laicità e liberare il Paese dagli effetti culturali e religiosi della colonizzazione, il governo del Burkina Faso ha decretato il 15 maggio quale giornata dedicata alla celebrazione dei riti religiosi tradizionali. Questa data sarà considerata una festività pubblica, al pari di quelle dedicate al cristianesimo e all'islam.

Per l'occasione, Lamane è stato invitato, martedì 7 aprile, a prendere parte a una diretta televisiva della durata di un'ora, dalle 8 alle 9. La trasmissione è stata molto seguita su *bouquet Canal+*. La puntata è stata trasmessa nuovamente alle 21 della sera stessa e anche il giorno successivo. Questo è il sito web dove poter rivedere la puntata: <https://www.youtube.com/watch?v=UVbwJfQo1RY>



Il poeta del Profeta è nei nostri cuori per l'eternità

Il nostro fratello Kimbangu ci ha profondamente emozionato con il suo modo di essere così delicato, speciale e raggiante, con le sue parole e soprattutto con il modo in cui parlava del Profeta.

Ricordo un incontro che si svolse in Svizzera, nei pressi del lago di Ginevra, circa venti anni fa, alla presenza delle Guide e degli assistenti Guide. In quell'occasione, il Maitreya ci confidò di sentirsi spesso incompreso. Egli spiegò che quando diceva “mele” la gente capiva “pere”. Dopo che ebbe terminato di parlare, Kimbangu lesse una delle sue poesie e il Maitreya, profondamente commosso, disse “C'è qualcuno che mi ha capito”. Questo è il ricordo più caro che serbo del mio fratello maggiore e Guida nazionale.

Pierre Gary

Ecco una poesia di Kimbangu, deceduto recentemente:

”Rael, l'amato Profeta.

Cosa posso dire del suo discorso? È elegante e il suo contenuto trasmette la brillantezza della sua intelligenza.

Avete mai sentito la forza delle sue parole quando ci parla pubblicamente? Eppure, pur parlando a tutti, allo stesso tempo parla alla parte più segreta del nostro essere.

Padroneggia un'arte oratoria che seduce le nostre orecchie con fervore e delicatezza. Le sue parole arrivano dritte al nostro cuore. Il suo discorso è così semplice e gioioso che la sua voce è come l'acqua fresca che disseta una terra arida, un canto d'amore che si libra nel vento.

Quando ci parla è come una montagna che si rivolge a una valle. Ci fa scoprire l'amore, ispira ammirazione per la bellezza della vita e, con puro giubilo, trasmette il ricordo e il desiderio di ritrovare i nostri Padri.

Tanto tempo fa, eravamo come dei morti viventi. Egli ci ha dato la forza di essere dei vivi viventi. In lui troviamo la pace e l'esempio da seguire, un rifugio e un faro, perché sa parlare delle meraviglie della Terra così come delle delizie del Cielo. Le sue parole ci animano e trasformano il nostro essere lungo le strade anguste della coscienza.

Nella religione raeliana, lo spirito degli Elohim è il salmo della creazione, l'amato è il suo canto.

È un poeta che traduce tutto in versi, che bussa alla nostra porta e ci invita a risvegliarci, ad alzarci e a camminare, senza veli e con le ali spiegate verso la verità.



È una montagna infuocata nell'oscurità, ma anche un bagliore pacifico oltre le colline; una tempesta che infuria contro l'incoscienza, ma anche un dolce sussurro nella nebbia dell'alba; un torrente gioioso che scorre verso valle per cambiare tutto ciò che incontra sul suo cammino, ma anche una primavera di promesse per tutti gli anni a venire.

Sebbene egli conosca la profondità della bellezza della vita, ci sorprende costantemente con il suo umorismo, la sua serenità e la sua maestosità. Quando il suo sguardo è posato su ognuno di noi, è come se guardasse il primo uomo che ammira l'alba della creazione.

Quando ci troviamo davanti a lui, anche solo per salutarlo o per onorarlo, proviamo una sensazione inspiegabilmente imponente. Forse troppo abbagliati dalla sua luce, non sappiamo cosa dire, cosa fare. Possiamo solo essere.

Non si può ingannare quest'uomo.

Quando siamo soli, è come se le sue dita fossero sulle corde del nostro cuore. Allora, un grande momento di felicità ci pervade. Egli è il risveglio. Che sia sul palco oppure sullo schermo, quando chiude gli occhi è per guardare meglio negli occhi di suo Padre. Ci affascina con la dolcezza della sua voce e la forza dei suoi gesti. Egli sa che per costruire l'ambasciata "visibile o invisibile" deve porsi come pietra angolare, e noi Guide cementarci attorno a lui come piccoli sassolini.

È un uomo la cui presenza è talmente maestosa da essere egli stesso un'ambasciata.

Per coloro che lo hanno incontrato o che lo incontreranno in mezzo alla corrente tumultuosa della vita, simile all'acqua di un fiume che scorre e passa, tutto o quasi si diluisce; ma al suo contatto l'amore resta e continua a rimanere nel profondo di ciascuno di noi.

Il nostro amato Profeta è una melodia che porta infinita bellezza, gentilezza e benessere".

Kimbangu Mundele Piffer

Luglio 52 dH (modificata nel novembre 59 dH)

L'amore è gravità

Nel numero precedente di Contact, il Maitreya ha parlato dei gravitoni nei seguenti termini:

La particella dell'amore, la nuova rivelazione – Incontro raeliano del 7 gennaio 78 dH (2024) - Okinawa, Giappone

“Ora farò una rivelazione. Gli scienziati scopriranno presto delle nuove particelle di cui ancora non sono a conoscenza. Come non potete vedere i fotoni che producono la luce, allo stesso modo non potete vedere queste particelle.

Nell'universo tutto ruota attorno a qualcos'altro. Lo fanno i vostri atomi, ma anche la Terra che gira attorno al sole, quest'ultimo che a sua volta gira attorno al centro della galassia. Per quale motivo tutto si muove in questo modo? La chiamano attrazione.

Newton scoprì qualcosa che già esisteva, ma non conosceva la ragione per cui una mela cade al suolo. È stata chiamata forza di gravità. Qualsiasi cosa lasciamo andare, essa cade, ovunque sul pianeta. Nessuno sa perché. La causa di questo fenomeno è una particella che possiamo chiamare “gravitone”. Nessuno la conosce e oggi vi sto facendo una rivelazione. Presto si parlerà di questa scoperta. L'intero universo è pieno di gravitoni, che attraggono ogni cosa, ovunque. Senza i gravitoni, il vostro corpo si disgregherebbe. Gli elementi che compongono la vostra mano non resterebbero uniti, si separerebbero”.

Lo scorso novembre, Michel Devaux, a proposito dei gravitoni, ha formulato una sua ipotesi:

Caro Maitreya, durante la convention di Okinawa, cinque anni fa, ci hai ripetuto “La più importante forza dell'universo è l'amore. Gli scienziati la chiamano attrazione, gravità. Ci hai anche detto “L'amore è pura energia”. Che rivelazione.

Attualmente, gli scienziati non possono immaginare una cosa del genere. Eppure, uno scienziato francese, studioso di UFO, ha proposto una nuova teoria della gravitazione basata su “particelle” molto piccole.

Queste “particelle” prive di massa e prive di carica elettrica si muovono (almeno) alla velocità della luce. Sono “particelle” piccolissime, oggi sconosciute, più piccole di atomi, elettroni o fotoni (per gli scienziati, aggiungerei più piccole di quark o neutrini). Particelle molto piccole, senza massa, solo energia, piccolissime particelle di pura energia. Gli scienziati parlano di quanti di energia, cioè pura energia, come ci dicevi.



In questo momento, e in ogni istante, una quantità inimmaginabile di queste particelle ci circonda. Il loro flusso è dell'ordine di miliardi di miliardi di miliardi di miliardi di miliardi... di particelle gravitazionali al secondo e per metro quadrato (cioè 10 seguito da 80 zeri, che è anche l'ordine di grandezza del numero di atomi nel nostro universo osservabile).

La gravità è ovunque. Queste particelle gravitazionali sono intorno a noi e viaggiano attraverso lo spazio. Siamo permanentemente immersi in un bagno di queste piccolissime particelle, ma non le percepiamo. Siamo in un bagno gravitazionale, siamo immersi nell'amore. Tutto ciò che esiste è immerso nell'amore.

Queste particelle sono così piccole che possono attraversare il nostro corpo, le nostre cellule, i nostri atomi (anche il nucleo dei nostri atomi) senza essere percepite. Possono anche attraversare la Terra, le stelle, le galassie, assolutamente tutto.

Quindi, è più di un classico bagno, perché queste particelle non sono solo intorno a noi, ma anche dentro di noi, in ognuno di noi. Sono intorno e dentro ogni cosa, ogni atomo, ogni cellula, ogni oggetto, ogni pianeta, ogni stella. Così, in ogni momento, siamo collegati a ogni persona, ogni pianta, ogni animale e ogni stella attraverso queste particelle che si muovono alla velocità della luce e attraversano ogni cosa. Siamo collegati gli uni agli altri, collegati a tutto attraverso queste particelle gravitazionali, attraverso l'amore.

Sappiamo anche che a ogni particella è associata un'onda (di lunghezza specifica).

Pertanto, questo flusso di particelle gravitazionali, questo flusso di onde, di vibrazioni, collega ognuno di noi al pianeta Terra, a ogni pianeta, a ogni stella, a ogni galassia e anche all'infinitamente grande, in modo permanente.

Questo flusso di particelle, questo flusso di onde, collega ciascuno di noi agli Elohim e a tutti gli esseri umani che vivono su altri pianeti, in ogni momento.

Questo flusso di particelle, questo flusso di onde, ci connette gli uni agli altri, a ogni animale, a ogni pianta, a ogni essere vivente sulla Terra.

Questo flusso di particelle e di onde collega ciascuno di noi a ciascuna delle nostre cellule, agli atomi delle nostre stesse cellule, alle particelle di questi atomi e anche all'infinitamente piccolo.

Siamo connessi a tutto, siamo connessi a tutti. Noi siamo UNO.

Siamo connessi all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande. Noi siamo l'infinito.

Siamo connessi da particelle gravitazionali, da particelle d'amore. Noi siamo amore.

Queste particelle d'amore, queste particelle gravitazionali, sono probabilmente i "mattoni" più piccoli di tutte le altre particelle che conosciamo; fotoni, elettroni, atomi (anche neutrini e quark), così come abbiamo ipotizzato che gli atomi fossero i "mattoni" di tutto nell'infinitamente grande e nell'infinitamente piccolo.

Quindi, fisicamente, concretamente, tutto è fatto di particelle di amore gravitazionale. Tutto è amore, l'infinito è amore. Noi siamo amore.

Il Maitreya ci ha spiegato che il cervello è un potente trasmettitore-ricevitore di onde. Così, quando meditiamo, sintonizziamo il nostro cervello sulla lunghezza d'onda delle particelle gravitazionali, le particelle dell'amore. Non creiamo amore, perché l'amore è già ovunque, l'amore è infinito. Semplicemente, sintonizziamo il nostro cervello sulla giusta lunghezza d'onda per ricevere amore e ritrasmettere amore.

Quando meditiamo, siamo connessi all'infinitamente grande e all'infinitamente piccolo, siamo connessi agli Elohim, siamo connessi gli uni agli altri, a ciascuna delle nostre cellule. Siamo UNO, siamo infinito, siamo amore.

Quattro “bonus” aggiuntivi

1. Questa fonte di energia è inesauribile e infinita. Molto presto, tra pochi mesi, tra pochi anni, saremo in grado di estrarre e offrire questa nuova fonte di energia per soddisfare i bisogni dell'umanità. Questa nuova energia gravitazionale è presente ovunque, totalmente pulita, priva di CO₂ e di radioattività, perfettamente rinnovabile, disponibile in qualsiasi momento (anche se non c'è vento o sole).
2. Questa nuova energia permetterà di viaggiare facilmente oltre il nostro sistema solare. Questo spiega perché il Maitreya non avvertì alcuna accelerazione nell'astronave diretta verso il pianeta degli Elohim.
3. Questo nuovo approccio potrebbe anche spiegare la telepatia.
4. Questa nuova teoria della gravitazione permette agli scienziati di spiegare o sostituire il concetto di “materia oscura” (e del gravitone) e conciliare per la prima volta la fisica quantistica e la relatività generale (e molti altri fenomeni inspiegabili in astrofisica).

Commenti ai “bonus”

1. L'energia

“L'energia atomica, a uno stadio molto evoluto, è quasi inesauribile, soprattutto da quando abbiamo scoperto il modo per utilizzare l'atomo in circuito chiuso...” (Il libro che dice la verità, pag. 115).

L'energia gravitazionale può essere intesa come “energia atomica a uno stadio molto evoluto”, perché le particelle gravitazionali non erano conosciute quando furono pubblicati i messaggi degli Elohim (così come per la televisione, che deve essere intesa come Internet).

Sì, questa energia gravitazionale è “inesauribile”, presente ovunque, disponibile in ogni momento, totalmente rinnovabile, priva di CO₂ e di radioattività.

Sì, l'energia gravitazionale verrà utilizzata sulla Terra “in circuito chiuso”, perché quando si produce energia gravitazionale, che può essere estratta ovunque, una parte di questa energia viene utilizzata (per produrre elettricità, per far muovere le automobili, ecc.) e una parte viene reinserita “in circuito chiuso” e utilizzata per estrarre nuovamente energia gravitazionale, e così via.

Questa energia inesauribile può essere disponibile ovunque. Offrendo energia gratuita a ogni nazione, daremo l'opportunità ai Paesi in via di sviluppo di raggiungere un elevato standard di vita e ai Paesi sviluppati di porre fine alle guerre per garantirsi il fabbisogno energetico.

2. Viaggi spaziali oltre il nostro sistema solare

“...al momento della scoperta delle più grandi risorse energetiche, risorse che permettono di intraprendere dei viaggi al di fuori del proprio sistema” (Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta, pag. 44).

L'energia gravitazionale risolve molti problemi e permetterà di viaggiare facilmente oltre il nostro sistema solare:

- Sarà possibile compiere accelerazioni di centinaia di g (come osservato con gli UFO) senza subirne gli effetti letali (i nostri astronauti sono in grado di tollerare solo un'accelerazione inferiore a 10 g all'interno delle nostre attuali navi spaziali) e sarà anche possibile non avvertire alcuna sensazione di accelerazione.
- Non è più necessaria un'enorme quantità di carburante. In effetti, non è necessario alcun carburante nel veicolo spaziale, poiché l'energia gravitazionale può essere estratta in qualsiasi momento, ovunque nello spazio.
- La radiazione cosmica, potenzialmente letale per gli astronauti, viene respinta attorno alla navicella dal flusso (anisotropo) di particelle gravitazionali (il “vento” delle particelle gravitazionali).

- Accelerazione di un UFO (o di un veicolo spaziale) senza alcuna sensazione di accelerazione.

Una regola base di questo nuovo approccio alla gravitazione è che a ogni oggetto accelerato è associato un flusso anisotropo (“un vento”) di particelle gravitazionali e, viceversa, ogni oggetto che si trova all'interno di un flusso anisotropo di particelle gravitazionali subisce un'accelerazione.

Pertanto, quando un treno, un aereo o un veicolo spaziale vengono accelerati dall'elettricità, dal carburante o dalla combustione dell'idrogeno, un flusso anisotropo di particelle gravitazionali si associa al treno, all'aereo o al veicolo spaziale accelerato e si avverte questa accelerazione.

Quando il treno, l'aereo o la navicella spaziale vengono accelerati da un flusso anisotropo di particelle gravitazionali (e non da elettricità, carburante o idrogeno), al treno accelerato si associa anche un flusso anisotropo di particelle gravitazionali. Tuttavia, questo flusso anisotropo indotto di particelle gravitazionali avrà la stessa intensità e si produrrà istantaneamente, e contemporaneamente, al flusso anisotropo che spinge la navicella, ma nella direzione opposta. Per i passeggeri, il flusso indotto di particelle gravitazionali compensa e annulla esattamente il flusso di particelle responsabili della propulsione. Di conseguenza, non avvertono alcuna accelerazione.

Un essere umano non può sostenere un'accelerazione convenzionale superiore a 10 g, in quanto lo porterebbe alla morte, e questo limita la velocità dei nostri mezzi spaziali.

Con un'accelerazione per mezzo di particelle gravitazionali, una navicella può accelerare fino a centinaia di g senza rischi per i passeggeri (come con gli UFO, la cui accelerazione di centinaia di g è stata osservata e misurata dai radar).

3. Possibile spiegazione per la telepatia.

Sappiamo (come spiegato nei messaggi degli Elohim e dalla scienza) che un pensiero è un fenomeno elettrochimico che si produce nel nostro cervello. Si verifica un'accelerazione di elettroni tra i neuroni, quindi un flusso anisotropo di particelle gravitazionali, per cui un pensiero viene emesso dal nostro cervello con una determinata lunghezza d'onda. Il pensiero è un flusso anisotropo di particelle di gravità/amore che può così viaggiare attraverso qualsiasi materia, a qualsiasi distanza. Un altro cervello è potenzialmente in grado di captare questo pensiero, che in realtà è un flusso anisotropo di particelle gravitazionali con una lunghezza d'onda specifica.

Questa è una possibile e probabile spiegazione della telepatia.